

CRONACHE PARROCCHIALI DI ALBESE

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Dopo una pausa piuttosto lunga, riprende la sua presenza tra voi il **Bollettino**.

Le ragioni che spiegano la stasi sono diverse e non solamente di ordine economico.

Occorrevano collaboratori per non far morire di esaurimento la cronaca; occorrono persone disposte a vivacizzare, con una problematica attuale e nostra, la curiosità del lettore; ci sono problemi di distribuzione; da ultimo c'è un problema di natura economica: ogni numero viene a costare circa 100 lire. Naturalmente non si può pensare di stare a galla e continuare, se non c'è una intelligente comprensione da parte vostra.

S. PIETRO

Vennero eseguiti lavori urgenti per la conservazione della chiesetta, che fu testimone della fede dei nostri avi. La parte absidale venne scrostata ed ora appare nella sua semplicità primitiva, che non manca di poesia. Il tetto venne rifatto e consolidato.

Con S. Eminenza il cardinale Colombo presi l'impegno di restaurarla completamente. Sono sicuro, con il vostro aiuto, di riportarla a nuova vita.

Il monumento merita veramente questo riguardo. Ci sono alcuni problemi di statica, risolti i quali, potremo alla fine individuare la primitiva struttura e gli ampliamenti avvenuti durante i secoli.

L'ORATORIO

dei confratelli, trasformato, è diventato un centro di culto.

Sotto la protezione del volto severo e tuttavia materno di una icone, ci potremo radunare per lodare il Signore.

Ho fatto leggere la targhetta in carat-

teri cirillici. Si è potuto così giungere a classificare il lavoro tra le «icone di protezione» e precisamente si tratta della Protettrice di Smolensk. E' attornata da quattro santi. Si sono potuti individuare S. Paolo e S. Sergio.

Anche la pittura della parete di fondo è giunta a termine. E' costata un intimo e profondo travaglio all'amico Raffaele. La lotta tra il bene e il male è sempre attuale ed è sempre un profondo mistero. La resa pittorica del dramma, descritto da S. Giovanni nella sua Apocalisse, mi sembra molto buona. Non bisogna cercare nei singoli episodi un discorso continuo: l'artista non è un filosofo.

Molto intelligente e nuova l'incorniciatura dei singoli episodi. Vi si ammira una umanità che sembra travolta da un vortice e senza pace. E' una umanità priva della grazia che non ha ancora trovato la pace in Dio, o che semplicemente non ha raggiunto la meta del suo cammino mortale.

CONSIGLIO PASTORALE

La sera del 24 settembre, s'è riunito per la prima volta il Consiglio Pastorale parrocchiale. Fu un trovarsi assieme, animati da buona volontà, per assimilare le linee di un lavoro, che impegnerà nell'approfondire la propria vita di fede.

Stimo utile portarlo a conoscenza di tutti.

Il piano di lavoro pastorale è stato tracciato dalla IX Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana (CEI): «Evangelizzazione e sacramenti». Va realizzato in tre anni: iniziazione cristiana — liturgia e pastorale della penitenza e dei malati — vocazione e missione

del sacerdozio ministeriale e della famiglia.

Lo scopo di quest'impegno è quello di uscire da una vita cristiana, che sia solamente « sociologica » (oggi non più difesa dalle strutture della società e della famiglia in un mondo secolarizzato, rischierebbe a poco a poco di ridursi soltanto a un puro e semplice ritualismo di nessuna incidenza concreta e pratica nella vita cristiana e nella testimonianza che la Chiesa deve dare al mondo) e di entrare, possibilmente sempre più e sempre meglio, in una vita cristiana che tragga la sua identità e la sua forza interiore dall'annuncio della buona novella e della Parola di Dio, che produca una fede più seria e più profonda e che porti ad una autentica sacramentalizzazione.

In altre parole.

Sappiamo tutti come oggi la rapidità del generale mutamento nella società e la crescente secolarizzazione, mettono in discussione tutti i modelli di cultura e di comportamento: anche quelli religiosi, sia pure radicati in una lunga tradizione.

In questa situazione: quali iniziative, esperimenti, forme nuove o aggiornate di evangelizzazione possono essere messe in opera affinché l'azione pastorale formi una mentalità che unisca fede, sacramenti e vita quotidiana?

Per la realizzazione di un piano pastorale che risponda a questi interrogativi la CEI ha raccomandato alcuni criteri metodologici che vale la pena di richiamare subito:

- rispettare il principio di **globalità**: una esposizione parziale della verità di fede comporta rischi, sproporzioni, impedisce il formarsi di una vera mentalità di fede.
- coordinare **l'unico annuncio** alle diverse forme che può assumere: liturgia, catechesi scolastica, familiare, attività ricreative e sociali; e farlo con gradualità, affinché la maturità sia progressiva secondo le esigenze delle varie età e delle diverse categorie di persone.
- non trascurare il criterio **dell'attua-**

lità, cioè il contesto in cui cade lo annuncio e la diffusione del Vangelo. La Chiesa non ha concrete soluzioni da fornire in campo sociale, economico, politico, ma tutta la vita umana deve restare coinvolta dal messaggio cristiano, sia nelle idee di fondo, che negli orientamenti morali.

A tutti il mio cordiale saluto

il vostro parroco

ANAGRAFE

BATTESIMI

Mese di luglio: Molteni Stefano di Enzo e Rossini Enrico - Vismara Rosalia di Mario e Gaffuri Giuseppina - De Lucia Gianluca di Angelo e Molinaro Natalina - Parravicini Elena di Carlo e Turconi Giuliana - Brunati Stefano di Gianluigi e Nava Maria.

Mese di agosto: Ranni Elvira di Gerlando e Ranni Giuseppina - Melli Cesare di Ermanno e Cantaluppi Enrica - Beretta Erica di Cesare e Bartesaghi Piera.

Mese di settembre: Rizzetto Maria-luisa di Giuseppe e Pontiggia Romana - Cimino Calogero di Vincenzo e Venturrella Maria - Rigamonti Lara di Giorgio e Corti Rosaria - Molteni Barbara di Antonio e De Rose Immacolata - Luisetti Desiré di Giampietro e Braunhofer M. Anna - Frigerio Daniela di Ugo e Gaffuri Marinella - Luisetti Stefania di Pietro e Canali Marisa - Bosisio Paolo di Bruno e Luisetti Pierangela - Agliati Alessia di Dario e Nava M. Luigia - Cianni Amalia di Giuseppe e Palermo Alba.

MATRIMONI

Mese di luglio: Mancuso Francesco con Canzetti Marisa - Mauri Franco con Molteni Giulia.

Mese di agosto: Casartelli Giampaolo con Scipioni Luisella.

Mese di settembre: Parravicini Giovanni con Brunati Marisa - Molteni Giovanni con Gaffuri M. Giulia - Trezzi Alberto con Maspero Anna Maria - Sala

Pierangelo con Mantegani Manuela - Bianchi Romeo con Molteni Rosanna - Arnaboldi Bruno con Casartelli Maria Luigia - Cantaluppi Umberto con Luisetti Serenella - Giordano Giovanni con Di Donato Gerardina - Castelnuovo Angelo con Ciceri Mariangela - Gatti Enrico con Gatti Rosangela - Croci Ambrogio con Frigerio M. Irene - Belintende Francesco con Sciortino Maria - Bartesaghi Dario con Parravicini Iride - Rocco Paolo con Prosdocimi Clara - Zappa Aldo con Malinverno Alberta.

MORTI

Mese di luglio: Castiglioni Paolina anni 92 - Pologna Maria di anni 81.

Mese di agosto: Nosedà Carolina di anni 81 - Livio Anastasia di anni 91.

Mese di settembre: Galimberti Giuseppe di anni 68 - Poletti Pietro di anni 81 - Molteni Stefano di mesi 3 - Ciceri Francesco di anni 67 - Spotti Elena di anni 95.

OFFERTE

Chiesa: luglio: in occasione di battesimi: n.n. 5.000; n.n. 10.000; in memoria di Bonadio Concetta in Costanzo lire 5.000; n.n. 10.000; n.n. 5.000; n.n. lire 20.000; in occ. batt. n.n. 10.000.

Agosto: n.n. 5.000; in occasione battesimi: n.n. 5.000; n.n. 10.000; n.n. lire 10.000.

Settembre: n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 20.000; in occasione battesimi: n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; n.n. 3.000; n.n. 10.000; n.n. lire 10.000; n.n. 2.000; n.n. 5.000.

Ospedale: i compagni di leva di Galimberti Giuseppe in sua memoria lire 20.000.

Asilo: i familiari in memoria di Galimberti Giuseppe 12.000. In memoria dei loro cari sono state fatte altre offerte per la chiesa, l'asilo, l'ospedale e l'oratorio da persone, che preferiscono mantenere l'anonimo. Li ringraziamo di cuore.

Ringraziamenti

I familiari dei defunti

**Galimberti Giuseppe
e Molteni Stefano**

ringraziano coloro che, con cristiana pietà, parteciparono al loro lutto.

In particolare la famiglia Galimberti ringrazia i compagni di leva del defunto e gli amici del Bar Sport.

Ho ricevuto è pubblico:

«Nell'impossibilità di manifestare la riconoscenza a tutti coloro che parteciparono al suo dolore, la famiglia Poletti ringrazia di cuore, dal bollettino, quanti, nella loro bontà, le furono vicini e solidali in occasione del recente lutto».

DALLA MUTUA COMUNALE

La Mutua Comunale, che dal 3 luglio 1933 garantiva le sue prestazioni agli albesini, ha cessato di funzionare. Le rapide trasformazioni e la gravità degli impegni ha reso impossibile la continuazione.

Nell'ultima assemblea avutasi il 9 dicembre 1972, dopo la relazione del presidente sig. Bonfanti Silvio e la lettura del bilancio, il consiglio al completo presentò le dimissioni. Vi furono discussioni, ma dopo aver chiarito che i soci avrebbero potuto, senza alcuna carenza, iscriversi alla Federazione provinciale Cooperative e Mutue di Como, oppure alla Mutua sanitaria provinciale si giunse alla decisione di scioglierla.

Il 13 luglio del 1973 si tenne l'ultimo Consiglio amministrativo. A norma di statuto si stabilì che l'avanzo di amministrazione venisse così ripartito:

1 000 000 all'Ospedale Ida Parravicini
500 000 all'asilo
500 000 all'oratorio
500.000 alla chiesa

Si decise inoltre di assegnare all'Ospedale il mobilio e, a fine anno, il piccolo residuo attivo accantonato per eventuali imprevisti.

notiziario A.C.L.I.

PREMESSA

L'art. 2 dello Statuto, tra i principali scopi delle ACLI, enuncia quello di «sviluppare, attraverso i servizi, ogni iniziativa di carattere economico, cooperativistico, ricreativo, ecc. che risponda alle aspirazioni e alle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie».

In questa prospettiva ad Albese le ACLI hanno un loro spazio di azione in diversi centri di interesse: formativo, culturale, morale, sociale, ricreativo, sindacale, politico e assistenziale. Se le ACLI si interessano di tutti questi settori della vita civile, non vuol dire che esse debbano diventare un partito politico o un sindacato.

Esse restano il centro di vita sociale e la sede qualificata dove gli iscritti possono trovare l'ambiente adatto per: promuovere la loro elevazione sociale e culturale, mediante la partecipazione alle diverse attività.

La realtà sociale del nostro paese presenta un vuoto che interrompe il processo formativo del giovane all'età di vent'anni. Il Circolo ACLI ne diventa il naturale completamento per il giovane che vuole partecipare alla vita sociale della comunità locale.

CONCLUSIONE

Sostenere il Circolo ACLI diventa quindi una necessità. E' l'invito a quanti non hanno rinnovato la tessera. Sono gli anziani che devono continuare a dare la loro adesione, e sono i giovani che devono venire a portare nuove idee e nuove energie per ristrutturare i quadri dirigenti e sostenere le numerose attività che si possono impostare.

Le ACLI sono al servizio di tutti e di ognuno: basta comprenderne il vero spirito di cristiana solidarietà tra i lavoratori.

PIANO OPERATIVO

Esaurito il programma delle gite collettive turistiche, rimane in pieno svolgimento l'organizzazione delle gare di bocce.

E' desiderio generale di vedere realizzata la Società Bocciofila con i campi di gioco regolamentari. Esistono alcune premesse favorevoli per il compimento dell'opera. Sono in corso le sottoscrizioni di adesione al gruppo promotore, presso la sede ACLI, in vista della riunione di tutti i bocciofili, che si terrà mercoledì 10 ottobre p.v. alle ore 21, per prendere i primi accordi sulle modalità di costituzione della Società Bocciofila.

L'iniziativa si inquadra nel contesto generale di attività del Circolo, pur conservando un proprio quadro dirigenti.

Occorrono talune attrezzature nel bar per rendere più accogliente l'ambiente, con la convinzione che saranno gli stessi iscritti a farsi il «loro» ambiente.

Si riprenderà l'esperienza del dialogo formativo e informativo su tutti i temi di attualità con opportuni incontri aperti a tutti.

L'entusiasmo e la buona volontà faranno trovare i modi di superare le inevitabili difficoltà. Ne è buon auspicio lo impegno dimostrato dal gruppetto di amici che hanno lavorato alla sistemazione e alla copertura del campo di bocce. Ad essi esprimiamo i più vivi ringraziamenti.

Ora si rende necessario il rinnovo del Consiglio direttivo del Circolo.

E' indetta perciò la riunione della Assemblea generale degli iscritti per la elezione dei nuovi consiglieri, che si terrà sabato 20 ottobre p.v.

Questa manifestazione è di massima importanza, perchè da essa dipenderà il futuro sviluppo del Circolo. E' sperabile che non sia sottovalutata dai soci.

Cronaca

TURISMO

Quest'anno sono state organizzate tre Gite turistiche.

A Pasqua dal 22 al 25 aprile, l'itinerario ci ha portato in Jugoslavia.

L'ottimo trattamento negli alberghi e la continua varietà di paesaggio, dal mare alla montagna, dai porti marittimi ai boschi e laghetti, hanno compensato l'imprevisto lungo tempo di percorrenza da una località all'altra.

Il 22 luglio c'era l'appuntamento col Cervino, appuntamento mancato a causa delle dense nuvole.

La visita ai castelli valdostani di Werres e Isogne ha dato un tono culturale alla scampagnata, riportandoci indietro nella antica storia della valle.

Il brivido della strada coperta di neve al Passo dello Spluga è stato un diversivo alla monotonia della pioviggia scrosciante per tutta la giornata del 23 settembre, che ci ha sì negato il piacere di ammirare lo stupendo paesaggio alpino ma non il gusto di un buon pranzo.

Nel pomeriggio la sagra dei crotti di Chiavenna ha dato un colore di festa strapaesana al grigiore del tempo.

GARE DI BOCCE

Dal 13 al 19 agosto è stata disputata la prima gara di bocce individuale sul nostro campo ben sistemato. Il folto pubblico ha seguito con attenta passione i giocatori impegnati a «singolar tenzone».

I quattro finalisti sono stati premiati dal nostro Campione italiano Diego Bertola nel seguente ordine:

1. - classificato: Beretta Franco
targa ACLI
2. - classificato: Poletti Luigi
coppa BAR SPORT
3. - classificato: Anzani Antonio
coppa PRO LOCO
4. - classificato: Nizzola Gino
coppa AMICI ALBESINI

Una seconda gara a coppie ha avuto luogo dal 3 al 9 settembre. Il vivo interesse dimostrato dai giovani ha fatto da ottima cornice alla manifestazione, conclusasi con la simpatica cerimonia di premiazione delle coppie vincenti.

I premi sono stati offerti dalle ditte: Italpino, F.lli Manoukian, Salumificio Gianoni, Cigardi Mario, Maggioni e Gaffuri, Agenzia Grigio.

Il Cav. del lavoro Mariano Borella ha consegnato i premi ai vincitori.

1. - coppia: Bianchi Rino - Brunati Pietro - Trofeo Italpino.
2. - coppia: Ostinelli Francesco - Ciceri Luigi
3. - coppia: Mauri Luigi - Butti Guido
4. - coppia: Ciceri Alberto - Ciceri Enrico.

dalla scuola materna

Nel mese di giugno, presso la scuola materna di Albese, è stata tenuta da una psicologa una conferenza per i genitori. Vi hanno partecipato alcune madri che mandano i loro bambini alla nostra scuola materna; purtroppo data l'ora, i padri non sono potuti intervenire: il discorso era comunque rivolto anche a loro, visto che la educazione dei figli è compito di entrambi i genitori.

L'argomento trattava soprattutto del bambino di cinque anni, cioè il bambino che tra poco frequenterà le elementari.

In questo articolo richiamiamo alcuni dei punti discussi, quelli che ci sono sembrati più importanti, soprattutto perchè vogliono correggere la mentalità comune, spesso molto sbagliata.

- 1) Il bambino deve frequentare la scuola materna a partire dai tre anni, cioè quando incomincia a sentire il desiderio di stare con altri compagni: prima, a un anno e mezzo o due, questo bisogno non c'è o comunque è meno importante.

- 2) La scuola materna non deve insegnare a leggere e a scrivere questo è uno dei compiti della scuola elementare.

La scuola materna deve educare i bambini a stare insieme, a fare i lavoretti insieme, a giocare insieme, ad allargare il loro orizzonte, che in casa è sempre molto limitato.

Quindi cosa fanno i nostri bambini? disegnano e così imparano a tenere in mano la matita, dipingono e imparano a conoscere i colori, fanno il teatrino e imparano l'italiano.

Quindi non c'è da stupirsi se vengono aboliti i quaderni, le orrende aste e le vocali, che non si dovrebbero più usare neanche alle elementari.

Al posto dei quaderni, per esempio, si potrebbero adottare delle schede, le suore ne hanno un campionario, ideate proprio per l'educazione mentale del bambino di quell'età.

A questo punto è legittimo chiedersi: «che significato ha mandare alla scuola materna per la prima volta il bambino di cinque anni?» nessuno, visto che non è una preparazione a leggere a scrivere, tanto vale tenerlo a casa.

- 3) Molte madri si preoccupano nel vedere il loro bimbo piangere quando lo lasciano alle suore. Ma il bambino normale è giusto che senta il distacco dalla mamma, specie nei primi tempi ed è più che naturale che pianga.

Nel caso la madre non gli ha mai detto frasi come questa? «se fai il cattivo ti mando all'asilo» così che il bambino quando ci va, pensa di essere stato castigato. La scuola materna non è un castigo, è il luogo dove il bambino si diverte.

- 4) Non bisogna mai disprezzare il bambino quando mostra qualche suo lavoretto che magari porta a casa, anzi occorre sempre incoraggiarlo, dirgli che è bello: il concetto di bello in noi e nel bambino è molto diverso.

Se per caso il bambino racconta qualche prodezza proprio da rimproverare, non va castigato con sberle e urlì o frasi del tipo «cattivo, vai nell'angolo» il castigo non ha scuse, ha molto più sen-

fargli capire perchè ha sbagliato con il ragionamento.



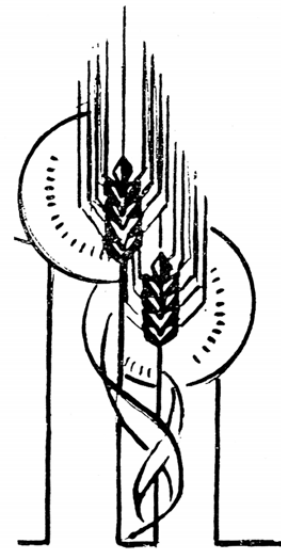
Qui abbiamo sintetizzato l'incontro del mese di giugno, che molte madri hanno apprezzato, capendone l'importanza.

Quindi ci siamo chiesti se non sia il caso di riprendere quegli incontri magari con una certa frequenza.

Noi rivolgiamo la domanda ai genitori: i problemi che riguardano l'educazione dei bambini sono moltissimi, non ne vale la pena di imparare come «tirarli su» se è vero che ai vostri figli ci tenete?

Facciamo inoltre osservare che la scuola materna è sempre aperta ai genitori: non devono farsi scrupolo le mamme e i papà di andarci mentre c'è il bambino, per vedere cosa fa, anzi le suore sono ben contente di collaborare con i genitori, perchè la scuola materna non è un «deposito» dove si mettono i bambini e si tira un sospiro di sollievo «perchè così a casa possono pulire e lavorare più liberamente».

Sarebbe proprio opportuno approfittare di un momento libero, di un turno in cui si è a casa, di una giornata di sciopero perchè le mamme e i **papà** si interessino da vicino dei loro figli.



CRONACA E STORIA DI ALBESIO

TRECENTO ANNI FA UN CONTADINO DI SIRTOLLO DAL PAPA:

Ai tempi dei nostri trisnonni, ben pochi sapevano leggere e scrivere e non vi erano nemmeno macchine fotografiche, pertanto dobbiamo attenerci alle notizie, più o meno veritiere, riportate fino ai nostri giorni.

Se dobbiamo dare credito ai fatti e racconti tramandati da padre in figlio ecco una cronaca a cui si può dare atto e che vale la pena di pubblicare, perchè richiama avvenimenti anche attuali.

Nel lontano 1622, a Sirtolo, frazione del Comune di Cassano, vi era un ragazzo, un certo Angelo Brenna detto «Scighera», dal soprannome di tutta la famiglia, che all'età di dieci anni piantava degli alberi da frutta nel suo podere e era aiutato da un amico, Benedetto, che durante le vacanze scolastiche soggiornava nella Villa Odescalchi (ora Villa S. Chiara).

I due strinsero una stretta amicizia e tutti gli anni, fino all'età dell'adolescenza si trovavano a giocare.

Un giorno, parlando scherzosamente come fanno tutti i ragazzi, Benedetto Odescalchi disse al suo coetaneo: «Quando queste piante daranno frutta io sarò Papa», e l'altro gli rispose: «Sarà più facile alle mie piante dar frutta, che per te essere Papa», e fecero tra loro un accordo: se Benedetto fosse stato eletto Papa, Angelo sarebbe andato a Roma e gli avrebbe portato la frutta di quella vigna.

Scherzi e discorsi da ragazzi, ma gli anni passarono; Angelo Brenna prese moglie, ebbe dei figli, formandosi una buona famiglia, e Benedetto Odescalchi nel 1676 fu eletto Papa col nome di Innocenzo XI (morì poi nel 1689).

Il «Scighera» si rammentò delle parole che si erano dette da ragazzi e nell'autunno prese un cesto, vi pose noci, pere e, sicuro di sè, aggiunse anche dei fichi e dei formaggini e si mise in viaggio per Roma, dopo aver ottenuto appoggio da alcuni Signori comaschi, giungendo in Piazza S. Pietro dopo ben 11 giorni. Rimase a Roma altri

tre giorni in attesa dell'udienza e finalmente Angelo Brenna detto «Scighera» poté piangere di commozione ai piedi di Innocenzo XI e chissà quali parole il Papa avrà certamente detto a quel suo amico contadino.

Al suo ritorno in Cassano, la gente rimase stupefatta, alcuni erano orgogliosi di lui e altri lo deridevano perchè tutti avevano già finito la raccolta delle patate, mentre questo povero uomo era solo all'inizio e la burla era di prammatica: «Sei andato dal Papa, ma tocca ancora a te raccogliere le patate». Questa è la conferma che l'avvenimento fu in autunno.

Si sapeva che il Brenna aveva qualche debituccio, ma dopo quella visita in Vaticano migliorò la sua posizione e poté anche fumare in pace la sua fedele pipa con tabacco svizzero.

In questi giorni ho interrogato un suo pronipote, di anni ottantadue, nativo di Sirtolo e attualmente domiciliato a Tavernerio, che si chiama anche lui Angelo, per ricordare il suo antenato, ed essendo di buona memoria mi ha fatto questo racconto a cui si può dar credito, poichè tutti gli anziani di Sirtolo e Cassano hanno sentito citare dai loro antenati questo fatto e anche perchè, sebbene per il momento ciò non si possa affermare sicuramente, il cero con lo stemma del Papa Odescalchi ed una papalina, di proprietà della Chiesetta S. Pietro in Cassano, furono mandati perchè tutti si ricordassero di Papa Innocenzo XI.

ATTUALITA':

UN'ALBESINA DA PAOLO VI

Il 4 luglio 1973, in Vaticano, nel cortile di S. Marta, un'Albesina di quattordici anni, Isabella Guanziroli, al seguito del Raid Cicloturistico Internazionale come «Lucia», è stata ricevuta da Paolo VI: l'udienza è durata venticinque minuti.

Ecco la finale del discorso del Papa: «...E' di questi figli che la Chiesa oggi ha urgente bisogno. La vostra celeste Patrona, la Vergine del Ghisallo, stimoli e alimenti



sempre più nel vostro cuore pensieri e fervidi propositi di vita cristiana, e vi assista nelle vostre competizioni come in tutte le lotte della vita. A Lei affidiamo le vostre persone, i vostri cari e le vostre imprese agonistiche, mentre di cuore vi impartiamo la nostra Apostolica Benedizione».

Al termine del discorso, la ragazza in costume brianzolo (copiato dalla fotografia di Francesca Masperi, moglie del massaro Luigi Masperi - 1880), che portava nel suo tradizionale cestino fiori di campo raccolti qui ad Albese con Cassano, con le famose sette spighe bibliche di frumento, e conservati fino a Roma in un frigor-portatile, alle ore 11,10 ripeteva il gesto di un nostro antenato albesino (il «Scighera»), come trecento anni fa dal Papa, con queste parole: **«Santità, i fiori della mia terra: la Brianza»**. Fu un umile ma grande gesto, perchè quei fiori della nostra campagna contenevano tutto il profumo naturale e l'omaggio di tutti noi Albesini.

Il Santo Padre ricambiò il gesto dando alla ragazza una Sua medaglia personale, benedicendola e stringendole la mano.

Il dono è stato fatto in occasione della Benedizione del Monumento al Ciclista, po-

sto alla Madonna del Ghisallo, e del decennale della nomina a Papa di Giovanni Montini.

Il cestino fu eseguito appositamente dal sig. Carlo Pifferi, specialista in vimini, di anni sessantasette, abitante ad Orsenigo in via Baragiola 3.

A Paolo VI fu donata anche una raggiera in argento con al centro la caratteristica imbarcazione lariana «la Lucia». L'artistico dono fu eseguito dall'argentiere albesino Giorgio Guanziroli, che l'ha presentato personalmente al Santo Padre, a ricordo del centenario manzoniano. Furono incisi sulla raggiera alcuni nomi, compresi quello del Rev. Parroco Don Carlo Giussani e del sig. Sindaco cav. Vittorio Meroni.

Alla cerimonia erano presenti anche degli Albesini: il cav. rag. Mariano Borella e Ubaldo Bonfanti; tra gli altri: l'on. Aliverti, il presidente dell'E.P.T. rag. Piergiorgio Cairoli, il cav. Virginio Mattioli, il comm. Rodoni per il ciclismo, Don Giovanni Padovesi e tutti i ciclisti del Raid che due anni fa si fermarono ad Albese per una tappa del Raid 1971.

S. G.